

Nel nostro sottosuolo un “maxiserbatoio”: un patrimonio immenso di sorgenti, pozzi e fontanili che alimenta l’84% dell’acqua che beviamo ogni giorno

Il sottosuolo nazionale è ricco di acque sotterranee che soddisfano più dell’**84% del fabbisogno nazionale di acqua potabile**. Il **66% del nostro territorio** è pieno di veri e propri serbatoi naturali con capacità produttiva medio alta che si concentrano prevalentemente nella **Pianura Padano-veneta e lungo l’Appennino centrale e meridionale**.

A quarant’anni dall’ultima grande ricognizione, l’ISPRA mappa un patrimonio nascosto di dimensioni eccezionali: **957 grandi sorgenti** con portata superiore a **10 litri al secondo**, da cui si captano **2,7 miliardi di metri cubi d’acqua** potabile all’anno, pari all’**80% dell’acqua sorgiva** utilizzata per fini civili nel Paese. Mappati inoltre **60 mila pozzi, 241 sorgenti termominerali e oltre 60 punti di sorgenti sottomarine e costiere**, oggi disperse in mare ma potenzialmente utili per l’approvvigionamento idrico futuro.

A rivelare l’oro blu nascosto sottoterra, la nuova **Carta Idrogeologica d’Italia alla scala 1:500.000**, presentata il 10 luglio a Roma e realizzata da **ISPRA - Dipartimento per il Servizio Geologico d’Italia** assieme al **Dipartimento di Scienze della Terra “Aldo Desio” dell’Università degli Studi di Milano**, ed in collaborazione con **ISTAT e CMCC**, con la partecipazione del **Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, delle Regioni, delle Autorità di bacino distrettuale e di tutta la comunità scientifica di settore**. Uno strumento a disposizione di tutti che mappa per la prima volta, in modo totalmente omogeneo e fruibile su scala nazionale, le zone con la maggiore presenza di acque sotterranee, mettendone a nudo i reali “serbatoi naturali”, ovvero gli “acquiferi”.

Vai alla notizia completa sul sito ISPRA

Fonte: Snpambiente.it